



Federazione Lavoratori Poste
Segreteria Regionale Lombardia

Sesto San Giovanni 02/10/15
prot. 65/segr/reg

Poste Italiane S.p.A.

Responsabile AT Lombardia
Dott. Pietro Raeli

Responsabile RUOS Lombardia
Dott. Enrico Dallegno

Responsabile RR.II. Lombardia
Dott. Giovanni Dal Medico

p.c.
Segreteria Nazionale

Oggetto: prelievi di contante – operazioni frazionate Dls.231/07

Sta emergendo prepotentemente il fenomeno dei prelievi in contanti “sotto soglia” riconducibili ad operazioni frazionate, messe in atto da clienti per eludere i classici controlli Antiriciclaggio.

In alcune filiali i DUP sono stati “invitati” a non effettuare rimborsi superiori ai 1000 € con Postamat Impresa, in altre si impone la prenotazione di contanti.

Li consideriamo comunque palliativi, poiché oltre ad essere in ritardo rispetto al dilagare del fenomeno e delle contestazioni ai dipendenti, tali disposizioni contrastano con la Circolare MEF del 4 novembre 2011 (malleva per Istituti di credito e Poste).

Siamo certamente favorevoli a qualsiasi forma di sensibilizzazione rispetto alle normative, purché questa non generi ulteriore confusione e ulteriori responsabilità in capo ai dipendenti.

L'esperienza insegna che non è sufficiente un buon grado di attenzione, servono strumenti più adatti all'emergenza e pertanto chiediamo espressamente all'azienda quali siano gli accorgimenti messi in atto per consentire il riconoscimento delle operazioni in questione.

Se la soluzione indicata sarà ancora solamente quella del ricorso alla funzione TPGM richiediamo da subito una COI che obblighi i DUP a verificare tutti i conti giornalmente movimentati, a fine di ogni turno e con pagamento degli straordinari, senza lasciare discrezionalità di comportamento.

La confusione e la disinformazione generalizzata tra i dipendenti e la mancanza di sistemi di controllo e allerta “da remoto” sta mettendo a rischio la credibilità dell'azienda e dei lavoratori, oltre a fornire pretesti per Contestazioni Disciplinari, multe e licenziamenti a carico dell'ultimo anello della filiera.

L'assenza di controlli centralizzati, inoltre, rischia di inasprire le restrizioni a carico dei Clienti e di generare quindi l'abbandono dei nostri servizi BancoPosta, in un momento così delicato per il mercato.

Responsabilità Sociale d'Impresa significa anche protezione e tutela, formazione e miglioramento della professionalità dei dipendenti, e non è certo quello che sta avvenendo.

In attesa di cortese riscontro
Distinti saluti

Giuseppe Marinaccio
SLP CISL Lombardia

